

lificare come la freccia del Parto contro la maggioranza che ieri ha espresso la sua fiducia nel Ministero; e poichè di questa maggioranza io feci parte, dirò pochissime parole.

Ho votato anch'io l'ordine del giorno dell'onorevole Fortis, e l'ho votato con la convinzione che la maggioranza che andava a costituirsi intorno a quell'ordine del giorno, fosse veramente omogenea e compatta; imperocchè quell'alleanza del Ministero con la frazione radicale di questa Camera, che costituiva il principale motivo per cui l'onorevole Di Rudini dichiarava di votar contro, a me parve il motivo principale che doveva spingere noi a votare in favore.

Infatti, l'alleanza nella sinistra colla parte estrema di questa Camera è un'alleanza secondo natura, che potrà essere feconda; mentre le alleanze di altre parti della Camera, colla parte estrema di essa erano alleanze contro natura che hanno dimostrato di non esser feconde. (*Bene! Bravo!*)

Chechè ne pensi l'onorevole Carmine, io credo omogenea e compatta la Maggioranza; e che tale si manifesterà in seguito, non soltanto nelle votazioni palesi, ma anche nelle votazioni segrete, il risultato delle quali qualche volta può dipendere non tanto dall'essere mancata al Ministero la maggioranza effettiva, quanto dall'essergli mancata quella previdenza, che mi auguro non abbia a mancare mai più.

Quanto poi alla proposta che l'onorevole Carmine ha dichiarato di non presentare, ma che ha voluto giustificare qui nell'assemblea, io mi permetto di ricordare il: *timeo danaos*.

Non tocca a voi della opposizione, che ieri avete negata la vostra fiducia a questo Ministero, di proporci di approvare definitivamente quello che egli domanda sia approvato provvisoriamente.

Voi volete accordargli troppo; noi accettiamo la proposta del Governo come sta, e non ci diamo pensiero nè delle tabelle esplicative, nè della legge di assestamento, le quali diventano poca cosa quando si tratta di accordare l'esercizio provvisorio per l'ultimo mese di un esercizio che è consumato.

**Presidente.** L'onorevole Colombo ha facoltà di parlare.

**Colombo.** Le ultime parole dell'onorevole Tecchio dimostrerebbero, pare a me, una cosa: che la maggioranza è disposta a votar tutto, anche quando ciò che si propone, conduca ad

un risultato assurdo, come ha accennato testè l'onorevole Carmine.

Io aveva proposto nella Giunta del bilancio una modificazione ancora più radicale di quella di cui l'onorevole Carmine ha parlato; non già perchè credessi che la Giunta la avrebbe accolta, come non posso supporre che l'accoglierebbe la Camera oggi, ma perchè mi pareva che non fosse lecito alla Camera di approvare il disegno di legge che stiamo discutendo, senza una parola di protesta per questo sistema di governo che ha continuato a dominare fin qui; un sistema, che ci ha condotto, nel dodicesimo mese dell'esercizio finanziario in corso, a dover continuare l'esercizio provvisorio di due dei più importanti bilanci della nostra Amministrazione.

Il Governo ha inaugurato il sistema delle irregolarità, facendosi autorizzare per Decreto Reale a fare un'operazione come quella proposta con la Cassa dei depositi e prestiti; una operazione tanto grave ed importante che, dopo sei mesi dall'epoca in cui il Decreto Reale fu emesso, non è ancora approvata, ed anzi c'è dubbio che possa essere respinta dall'altro ramo del Parlamento. E questa irregolarità ne ha trascinata un'altra; anzi ambedue sono state causa ed effetto l'una dell'altra, poichè il Governo voleva ad ogni costo fare apparire nel bilancio l'esistenza di un pareggio: pareggio momentaneo, pareggio apparente, non sostanziale, perchè il pareggio sostanziale non si fa che con aumento di entrate o con diminuzione di spese; pareggio che ha, per me, il gravissimo inconveniente di illudere il Paese intorno alla situazione vera della nostra finanza.

Ed allora, al fine di poter dimostrare che il bilancio è in pareggio, il Governo ha dovuto collegare i bilanci dell'entrata e del tesoro con la convalidazione del Decreto Reale relativo alle pensioni. Io ho fatto osservare nel dicembre all'onorevole ministro del tesoro come non si potesse sperare che quel Decreto Reale fosse convalidato così facilmente come egli mostrava di credere; ed il fatto mi ha dato ragione, poichè l'esercizio provvisorio di due mesi che fu richiesto allora, non bastò neanche in piccola parte allo scopo che si era proposto il ministro del tesoro. Più tardi io ho fatto un'altra proposta che è quella presso a poco che avrei voluto fare ora: che, cioè, si votassero quei due bilanci, stralcian-